

Giovanna Poletti

Da: Giovanna Poletti
Inviato: mercoledì 4 luglio 2018 17:45
A: Rossano Consoli; Simona Pergreffi; Segretario - Comune di Azzano San Paolo; Simona Zonca
Oggetto: I: COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO: VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO (P.A.) DENOMINATO VIA DON GONELLA VIA MURERE E BETTOLINO VIA S.AGOSTINO VIA CASCINA MAFFEIS VIA MAMELI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE
Allegati: Segnatura.xml; ARPA_ARPAAOO_2018_368.pdf.p7m; ARPA_ARPAAOO_2018_368.pdf

PROT. N. 11024 DEL 04.07.2018

-----Messaggio originale-----

Da: dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it
[<mailto:dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it>]
Inviato: martedì 3 luglio 2018 15:47
A: comuneazzanosanpaolo@pec.it
Oggetto: COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO: VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO (P.A.) DENOMINATO "VIA DON GONELLA - VIA MURERE E BETTOLINO - VIA S.AGOSTINO - VIA CASCINA MAFFEIS - VIA MAMELI" IN VARIANTE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero arpa_mi.2018.0105000 del 03/07/2018 15:44 Firmato digitalmente da FLAVIO GOGLIO

Elenco allegati:

ARPA_ARPAAOO_2018_368.pdf.p7m

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Comune di Azzano San Paolo (BG)

N° Prot. arrivo **0011024**

del **04-07-2018**

Cat. 10 Classe 12 Fasc. 3



Class. 6.3 Fascicolo 2018.2.43.14

Spettabile

Comune di Azzano San Paolo
Piazza IV Novembre 23
24052 Azzano San Paolo (BG)
Email: comuneazzanosanpaolo@pec.it

Oggetto : Comune di Azzano San Paolo: Variante al Piano Attuativo (P.A.) denominato “Via Don Gonella – Via Murere e Bettolino – Via S.Agostino – Via Cascina Maffeis – Via Mameli” in variante al PGT vigente del Comune di Azzano San Paolo, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 16/04/2018. Osservazioni ai sensi dell’art.13, comma 6 della L.R. 12/05 e ss.mm.ii..

Preso atto che:

- Il Comune di Azzano San Paolo, con Delibera di Giunta n. 227 del 26/10/2016, ha dato avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo (P.A.) denominato “Via Don Gonella – Via Murere e Bettolino – Via S.Agostino – Via Cascina Maffeis – Via Mameli” in variante al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT);
- la conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS si è svolta il 13/03/2018;
- ARPA, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, ha espresso alcune considerazioni nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT con parere trasmesso in occasione della conferenza di verifica prot. n. arpa_mi.2018.0038449 del 12/03/2018.
- con nota prot. n. 9863 del 15/06/2018 (prot. n. arpa_mi.2018.0095464 del 18/05/2018) è pervenuta dal Comune di Azzano San Paolo la comunicazione di adozione della variante al PA in oggetto con deliberazione n. 2/2018 e relativa richiesta di espressione di osservazioni ai sensi del comma 6 dell’art. 13 della L.R. 12/2005.

Visto che il comma 6 del su detto articolo prevede che questa Agenzia possa formulare osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale limitatamente al Documento di Piano del PGT e dato che la variante in oggetto comporta modifiche agli ambiti soggetti al Piano delle regole del PGT, si ritiene che questa Agenzia non debba formulare osservazioni ai sensi del su citato articolo.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimenti di Bergamo e Cremona

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Responsabile del procedimento
Ing. FLAVIO GOGLIO

Responsabile del procedimento: Flavio Goglio tel: 035.4221.850 mail: f.goglio@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Lucia D'Agostino tel.: 035.4221.804 mail: l.dagostino@arpalombardia.it

Dipartimento di Bergamo - Indirizzo PEC: dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it
via Clara Maffei, 4 - 24121 Bergamo - tel. 035.4221.711 - fax 035.4221.860

Dipartimento di Cremona - Indirizzo PEC: dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it
via S. Maria in Betlem, 1 - 26100 Cremona - tel. 0372.592111 - fax 0372.592130



Comune di Azzano San Paolo (BG)
N° Prot. partenza 0009862
del 15-06-2018
Cat. 10 Classe 2 Fasc.1

Comune di Azzano San Paolo

Provincia di Bergamo

Piazza IV novembre – Tel. 035/532290 – Fax 035/530073 – C.F./IVA n. 00681530168
PEC: comuneazzanosanpaolo@pec.it

Azzano San Paolo, 07/06/2018

Spett.le
ATS BERGAMO
Settore di Prevenzione Bergamo
Ovest
Ufficio Sanità Pubblica
Via G. Rossini, 1
24047 TREVIGLIO (BG)
protocollo@pec.ats-bg.it

OGGETTO: TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE DI AVVENUTA ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE AL. P.G.T. “VIA DON GONELLA - VIA MURERE E BETTOLINO - VIA S. AGOSTINO - VIA CASCINA MAFFEIS - VIA MAMELI” AI FINE DELL’ESPRESSIONE DEL PARERE AI SENSI DELLA LEGGE 12/2005 E S.M.E.I.

Con la presente si COMUNICA che con Deliberazione n. 2 nella seduta del 16/04/2018, esecutiva dal 30/04/2018, il Consiglio comunale ha adottato il Piano Attuativo in variante al P.g.t. “VIA DON GONELLA - VIA MURERE E BETTOLINO - VIA S. AGOSTINO - VIA CASCINA MAFFEIS - VIA MAMELI”

La Delibera unitamente a tutta la documentazione progettuale è disponibile:

- in forma digitale sul sito internet del Comune di Azzano San Paolo (www.comuneazzanosanpaolo.gov.it) alla Cartella: /Servizi_Tecnici / Edilizia Privata / Pianificazione e Governo del Territorio / Piano attuativo in variante al PGT ambito Via Don Gonella - Via Murere e Bettolino - Via S. Agostino - Via Cascina Maffeis - Via Mameli o al link:

http://comuneazzanosanpaolo.gov.it/c016016/images/Servizi_Tecnici/?path=Edilizia%20Privata/Pianificazione%20e%20Governo%20del%20Territorio/Piano%20attuativo%20in%20variante%20al%20PGT%20ambito%20Via%20Don%20Gonella%20-%20Via%20Murere%20e%20Bettolino%20-%20Via%20S.%20Agostino%20-%20Via%20Cascina%20Maffeis%20-%20Via%20Mameli



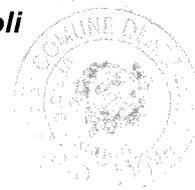
Comune di Azzano San Paolo
Provincia di Bergamo

La documentazione a Voi necessaria per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.e.i. è pertanto a Vs. disposizione accedendo ai sopracitati link.

Per semplificazione procedimentale si precisa che i Vs. uffici si sono già espressi in sede di procedura di esclusione VAS con nota prot. ATS_BG.REGISTRO UFFICIALE.2018.0025523 che viene allegata per opportuna conoscenza.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE SERVIZI TECNICI
Geom. Rossano Consoli



Si comunica che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4-5 della L. 241/90, è: **Geom. Rossano Consoli**.
L'orario di apertura al pubblico del Settore Servizi Tecnici è il seguente: Lunedì - Martedì - Mercoledì - Venerdì: dalle ore 10,00 alle ore 13,00, Mercoledì: dalle ore 15,00 alle ore 19,00, n. telefonici 035/532215, 035/532217

Daniela Vanillo

Da: Per conto di: protocollo@pec.ats-bg.it [posta-certificata@telecompost.it]
Inviato: giovedì 8 marzo 2018 15:04
A: comuneazzanosanpaolo@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 25523 - del 08/03/2018 - ATS_BG - ATS BERGAMO Procedura verifica assoggettabilità alla VAS - Piano Attuativo Vie Don Gonella, Murere e Bettlino, S.Agostino, Cascia Maffeis, Mameli. Committenti: Impresa Edile Morlacchi Snc
Allegati: postacert.eml (286 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 08/03/2018 alle ore 15:04:23 (+0100) il messaggio

"Protocollo nr: 25523 - del 08/03/2018 - ATS_BG - ATS BERGAMO Procedura verifica assoggettabilità alla VAS - Piano Attuativo Vie Don Gonella, Murere e Bettlino, S.Agostino, Cascia Maffeis, Mameli. Committenti: Impresa Edile Morlacchi Snc, Armani Eugenio, Armani Luigi e altri. Indizione conferenza per il 13-3-2018. Vs. richiesta del 7-2-2018 prot. n.2203 (Prot. ATS n.14083 dell' 8-2-2018). Contributo/Osservazioni." è stato inviato da "protocollo@pec.ats-bg.it"

indirizzato a:

comuneazzanosanpaolo@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A82C62DD-F79D-BBDF-9C8A-DB3EBF154952@telecompost.it

Comune di Azzano San Paolo (BG)
N° Prot. arrivo 0004067
del 09-03-2018
Cat. 10 Classe 2 Fasc. 1



Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Bergamo

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001

Settore di Prevenzione Bergamo Ovest

Ufficio Sanità Pubblica

Responsabile: dott.ssa Elisa Maria Martorana

Sede di Treviglio – Via G. Rossini 1 - Tel. 0363 590925

posta elettronica certificata (PEC): protocollo@pec.ats-bg.itposta elettronica ordinaria (PEO): protocollo.generale@ats-bg.it

Comune di Azzano San Paolo (BG)

Data N° Prot. arrivo **0004067**
del 09-03-2018

Prot. Cat. 10 Classe 2 Fasc. 1



Gent.ma D.ssa Daniela Sacco

Autorità Procedente per la VAS

Comune di

24052 AZZANO SAN PAOLO – BG -

Posta elettronica certificata (PEC) :

comuneazzanosanpaolo@pec.it

Oggetto : **Procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS – Piano Attuativo vie Don Gonella, Murere e Bettlino, S. Agostino, Cascia Maffeis, Mameli**
Committenti: Impresa Edile Morlacchi snc. Armanni Eugenio, Armanni Luigi e altri
Indizione di conferenza per il 13/03/2018
Vs. richiesta del 07/02/2018 prot. n. 0002203 (Prot. ATS n. 0014083 del 08/02/2018)
Contributo/Osservazioni

Con riferimento all'istanza richiamata in oggetto si comunica che l'Ufficio scrivente non parteciperà ai lavori della Conferenza, pertanto si provvede a inviare il presente parere.

Preso atto della documentazione ed in particolare la "Relazione tecnica e titoli di proprietà" del marzo 2016 (aggiornamento giugno 2017) ed il rapporto Preliminare datato 28/07/2016 reperibili e scaricati dal Vostro sito Internet;

Valutato che la Variante in oggetto consiste in:

l'area oggetto d'intervento è localizzata nel settore ovest del Comune di Azzano San Paolo. Il settore è prossimo al centro storico ed è stato progressivamente inglobato nel tessuto urbano per effetto dell'espansione edilizia, tanto vero che le opere del P.A. si configurano come una azione di "ricucitura urbana" tendente al completamento del quadro edificatorio venutosi a consolidare negli ultimi 30 anni.

L'ambito è individuato come area libera utilizzabile a fini edificatori, all'interno s'individuano comunque una strettissima fascia a Verde di mitigazione sul confine occidentale, delle fasce d'interesse ambientale, che tagliano l'ambito, poste nella parte più a nord. È anche individuato un tracciato della "mobilità dolce" finalizzato al completamento della rete dei percorsi ciclopedonali e un rettangolo a verde pubblico nella parte sud dell'area del Piano Attuativo.

La variante prevede le modifiche descritte di seguito:

-spostamento della strada di progetto che, secondo il vigente strumento urbanistico, dovrebbe collegare la via Cascina Maffeis con la via Sant'Agostino, passando immediatamente a ovest ed esternamente al perimetro del Piano Attuativo. Per questa strada comunale, sita nell'angolo sud-ovest del Piano Attuativo, che dovrebbe essere realizzata a cura e spese del Comune, è proposto lo spostamento più a est in modo tale da servire meglio la lottizzazione. In accordo con la Commissione Urbanistica è stato deciso l'inglobamento

della striscia di terreno inizialmente destinata alla realizzazione della strada all'interno del P.A., con aumento della superficie complessiva ma senza incremento d'edificabilità e con spese di realizzazione a carico dei privati;

- modesto ritocco di superficie determinato dalla definizione effettuata dal Comune di Azzano (approvata dal Consiglio Comunale) in corrispondenza dell'innesto della via Sant'Agostino su via Murere e Bettolino, all'angolo sud – est del Piano Attuativo, con determinazione dell'esatta perimetrazione. È stata concordata con l'amministrazione l'esatta posizione del limite di Piano Attuativo in corrispondenza del prolungamento di via Cascina Maffeis adottando sezione stradale di 7,00 metri;

- piccola correzione di tracciato a seguito di accertamenti fatti sui piccoli mappali 2104, 2105 e 2108 (due formalmente comunali per cessione di area in occasione delle edificazioni effettuate a monte, e uno rimasto privato);

-oltre all'aggiustamento della perimetrazione del Piano Attuativo si propone un diverso assetto delle destinazioni d'uso. Nello specifico si propone:

- eliminazione della stretta fascia di verde di mitigazione nella parte sud – ovest mantenendone la superficie nell'ambito delle aree da cedere come standard;
- eliminazione delle due fasce e filtro d'interesse ambientale che tagliano l'area nel settore nord per la scarsa rilevanza morfologica e paesaggistica;
- modifica del tracciato della mobilità dolce;
- modifica dell'area a verde pubblico, la quale è riposizionata e allargata inglobando le parti a verde soppresse.

In ragione delle specifiche dello strumento urbanistico generale, del contesto in cui le aree si collocano, della conformazione dei terreni, della tipologia edilizia residenziale ammessa, dell'attuale suddivisione delle proprietà, delle aspettative espresse dalle medesime è stata prevista la realizzazione delle volumetrie ammesse in complessivi n° 25 lotti distribuiti in una zona nord verso la via don Gonella e in una zona sud verso la via S.Agostino, entrambe comprese nel perimetro.

Il Piano presenta un'organizzazione spaziale intesa a perseguire un miglioramento della qualità ambientale e urbana, valorizza gli elementi della viabilità attraverso interventi di connessione funzionale con la viabilità esistente per un miglioramento della mobilità, favorisce lo sviluppo di nuove dotazioni di servizi e funzioni di tipo pubblico e/o privato e il miglioramento della dotazione di servizi ed attrezzature, promuove interventi che incrementino la dotazione di spazi pedonali e ciclabili e di verde attrezzato, considera il verde privato come elemento irrinunciabile ai fini della qualità complessiva degli insediamenti.

I parametri di progetto sono:

- Unità abitative: **113 alloggi**
- Src di progetto: mq 9.637,570
- Volume teorico dei fabbricati (V) = slp lorda di pavimento x altezza teorica di m 3,50 = mc 33.731,494
- Per il calcolo degli standard, gli abitanti teorici insediabili sono: Src 9.637,570 x m 3,50 = mc 33.731,494 / 150 mc/ab = **224,877 abitanti**

Le aree da cedere in proprietà al Comune sono:

- mq. 7.063,950 per strade e marciapiedi
- mq. 3.448,030 per verde pubblico
- mq. 2.833,539 per tracciati di mobilità leggera
- mq. 818,893 per parcheggi di carico urbanistico
- mq. 1.493,926 per parcheggi da Standards urbanistici per un totale di mq. **15.658,338.**

Si forniscono osservazioni, indicazioni e richiami normativi come contributo di ulteriore riflessione riferiti all'analisi delle varie componenti ambientali ed alla sostenibilità dell'intervento in progetto sia in merito agli obiettivi di prevenzione della salute che di protezione dell'ambiente dal punto di vista prettamente igienico-sanitario.

RADON

Il rischio Radon viene considerato come uno degli aspetti più importanti nella valutazione degli strumenti di pianificazione e governo del territorio, in relazione al fatto che, in base ai dati acquisiti mediante l'ultima mappatura effettuata su tutto il territorio provinciale in concorso tra ARPA e ASL (ora ATS), emerge che la Provincia di Bergamo figura tra quelle che presentano le concentrazioni maggiori dell'intera Lombardia.

Gli interventi di nuova costruzione, nonché le azioni relative al patrimonio edilizio esistente (ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al Radon.

Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale DDG n. 12678 del 21.12.2011 "linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor".

INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento luminoso produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone, sia sui consumi energetici. Tra gli effetti negativi sulla salute si possono includere disturbi del sonno e ritmi circadiani, rischi di incidenti legati ad abbagliamento, compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale.

Dovrà essere rispettata pertanto la normativa in materia di inquinamento luminoso ai sensi della L.R. n. 31/2015 prevedendo l'abbattimento delle emissioni luminose inviate sopra l'orizzonte ed il contenimento della dispersione della luce al di fuori delle zone da illuminare. (si ricorda che la LR 17/2000 risulta abrogata).

Per quanto riguarda l'illuminazione degli spazi pubblici, è auspicabile la messa in opera di corpi illuminanti a LED volti al risparmio energetico, prevedendo (ad esempio) tipologie diverse per l'illuminazione stradale, dei parcheggi e delle piste ciclabili-pedonali nonché le porzioni alberate/verdi (impianti illuminanti a diverse altezze, intensità e tipologie).

SISTEMA DEL VERDE URBANO, DELLA NATURALITÀ E SALVAGUARDIA AMBIENTALE - PAESAGGIO - SUPERFICIE DRENANTE

Si riporta il testo aggiornato dell'art. 3.2.3. del vigente RLI (Regolamento Locale d'Igiene) in merito ai requisiti delle superfici drenanti da prevedersi all'interno dell'Ambito:

Superficie scoperta e drenante

La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:

*- **30% nelle zone residenziali;***

- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante,, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti.

Nei casi di:

a) interventi di recupero di cui agli artt. 27 e seguenti della legge 457/78 e successive modifiche ed integrazioni e alla legislazione regionale vigente;

b) interventi di ristrutturazione urbanistica di cui alla lettera e) dell'art. 31 della legge 457/78;

c) interventi da realizzarsi in aree ricadenti in lotti interclusi delle zone B) di cui al DM 02.04.68, n.1444; i parametri di superficie scoperta e drenante di cui al primo comma costituiscono obiettivo a cui tendere.

In ogni caso, fatta eccezione per gli interventi di cui alla lettera c), dovrà dimostrarsi un miglioramento rispetto alla situazione esistente.

Si precisa altresì che, per quanto riguarda la realizzazione delle "opere verdi" (es. fasce arboree di mitigazione ambientale e vegetazione -siepi, filari, piante- da prevedersi all'interno dei singoli lotti), nel sottolineare che tali essenze arboree a completamento delle opere in progetto, oltre ad incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico e acustico, con conseguente miglioramento del microclima, dovranno essere di specie autoctone ed idonee ai siti interessati (vedasi gli elenchi reperibili nelle D.G.R. applicative della LR 10/2008 - D.G.R. n. 8/7736 del 24/07/2008 e D.G.R. n. 8/11102 del 27/01/2010 - PTCP - D.G.R. n. 6/48740 del 29/02/2000 sull'ingegneria naturalistica).

FOGNATURA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE STRADALI

La rete di fognatura per la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue, dovrà essere conforme alle disposizioni normative vigenti in materia, con particolare riferimento alle disposizioni fissate in materia dall'Ente Gestore. La giacitura nel sottosuolo delle reti fognarie, dovrà essere realizzata in modo tale da evitare interferenze con quella di altri sottoservizi; in particolare, le canalizzazioni fognarie devono essere tenute a debita distanza e al di sotto della condotta per l'acqua potabile (almeno un metro); qualora ciò non fosse possibile per ragioni plano-altimetriche, dovranno essere adottati accorgimenti particolari atti ad evitare la possibilità di interferenze reciproche e/o di contaminazioni della rete idrica potabile; eventuali deflussi della condotta dell'acqua potabile non devono essere messi in comunicazione diretta con la fognatura ma attraverso apposito pozzetto munito di intercettore idraulico.

Alla luce delle criticità riportate a pag.18 della "Relazione tecnica e titoli di proprietà" del marzo 2016 (aggiornamento giugno 2017) allegata alla documentazione, di cui si riporta il seguente estratto:

".....Come rilevato anche dagli studi del PGT la rete delle acque meteoriche è risultata al limite della sua capacità di smaltimento con terminali inadeguati a smaltire ulteriori scarichi. A seguito di uno studio specifico (idraulico e geologico), si è dovuto addirittura prevedere il recapito di tali acque derivanti dall'impermeabilizzazione delle aree di superficie per opere stradali e di parcheggio nel sottosuolo in sostituzione della prospettata laminazione delle acque meteoriche con immissione nei collettori di portate dell'ordine di 4 l/s per ettaro..... previsione di smaltimento delle acque meteoriche nel sottosuolo a mezzo di due "batterie" di pozzi perdenti.....".

Nel ribadire, in generale, l'esigenza di contenere l'espansione delle Aree/Superfici impermeabili sul territorio, la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche stradali e delle aree di parcheggio dovrà considerare il principio che l'immissione in falda di acque superficiali è una operazione che può essere eseguita solamente a condizione che non si vada ad inquinare falde profonde e che sia garantita un' idonea permeabilità del terreno. La rete di raccolta e smaltimento da realizzare dovrà essere progettata con attenta verifica delle pendenze, garantendo un grado di riempimento tale da consentire un buon margine di sicurezza. Inoltre dovrà essere previsto idoneo trattamento di dissabbiatura/disoieazione prima del recapito finale. L'esercizio dell'impianto dovrà essere accompagnato da regolari controlli (sorveglianza e accessibilità) e manutenzione allo scopo di garantire un corretto funzionamento dell'impianto nel tempo.

DISPONIBILITÀ E RISPARMIO RISORSA IDRICA

Si osserva la necessità, al fine della riduzione di consumo di acqua potabile, che vengano previsti sistemi volti al risparmio e recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili, di "reti duali" negli edifici, sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, ecc.)

Si forniscono alcune informazioni/dettagli tecnici di carattere generale e non prescrittivi, i quali potranno costituire un riferimento per le future realizzazioni:

i dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua prevedono, ad esempio, l'installazione di:

- apparecchiature per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici con dispositivo comandabile manualmente che consenta la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua (es. il primo compreso tra 7 e 12 litri ed il secondo compreso tra 5 e 7 litri);
- rubinetteria dotata di miscelatore d'acqua nonché di dispositivi rompi getto e riduttori di flusso.

Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, compatibilmente con le norme previste dal Regolamento edilizio in vigore, dovrà essere previsto l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, non suscettibili di dilavamento di sostanze inquinanti, per l'irrigazione del verde di pertinenza, la pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, e per gli usi consentiti all'interno delle abitazioni. Le coperture dei tetti devono essere munite, tanto verso il suolo pubblico quanto verso il cortile interno e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate.

Qualora tecnicamente possibile, le future residenze dovranno essere dotate di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche di dimensioni possibilmente non inferiori a 1 mc per ogni 30 mq di superficie lorda complessiva degli stessi. La cisterna deve essere dotata di un sistema di filtratura per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato al pozzo perdente per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti. L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente. Le reti acqua potabile - acqua non potabile saranno differenziate attraverso colori, materiali o altre modalità in modo da evitare qualsiasi confusione e si può prevedere l'utilizzo dell'acqua non potabile all'interno delle abitazioni per: alimentazione cassette di scarico, lavatrici, impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di irrigazione giardini, sistemi di climatizzazione. Dovranno comunque essere adottati tutti gli accorgimenti per escludere la possibilità di bere acqua di queste reti, anche da parte di utenti con ridotte capacità cognitive (bambini, anziani). In particolare i rubinetti esterni dovranno essere chiusi in pozzetti con coperchio pesante, in locali o in cassette con serratura; accanto ai rubinetti ed alle bocche di erogazione sia interne che esterne sarà saldamente posizionata una segnaletica di ammonizione con simboli di pericolo che possano essere compresi immediatamente.

MOBILITÀ E TRAFFICO

I sistemi della mobilità e del traffico, sia in ambito urbano che extraurbano, costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico, acustico, di decessi e di patologie legate ad incidenti stradali, di degrado del territorio.

Nel caso specifico la realizzazione dell'Ambito comporterà oggettivamente un aumento del traffico veicolare

Pertanto, sulla base delle evidenze disponibili risulta necessario porre, al fine di un'attenta ed efficace azione preventiva, obiettivi di salvaguardia sanitaria anche in fase di predisposizione e approvazione di strumenti urbanistici.

Tra gli strumenti ritenuti più validi ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si individua il Piano Urbano del Traffico o Piano Urbano della Mobilità, che devono contenere e definire criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione e risanamento.

Particolare attenzione va pertanto posta alla presenza e adeguatezza di tale strumento anche a prescindere dall'obbligo normativo.

In merito all'aspetto riguardante la mobilità ciclo-pedonale in quanto aspetto inserito nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire corretti stili di vita, nel prendere favorevolmente atto della previsione dei percorsi ciclo-pedonali in progetto, si rammenta che gli stessi dovranno essere realizzati tenendo conto degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età ed adeguatamente attrezzati anche per la sosta dei soggetti praticanti.

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Nell'affrontare le problematiche connesse ai rifiuti, l'aspetto più rilevante riguarda l'aumento della loro produzione, legato sostanzialmente alla crescita della ricchezza e della produttività che, in una società come la nostra, comporta un aumento della domanda di prodotti con ciclo di vita sempre più breve. Tutto ciò si traduce in un maggior quantitativo di rifiuti costituiti da prodotti ormai fuori uso e derivanti dall'estrazione e dalla fabbricazione.

Un'eccessiva generazione di rifiuti è sintomo di processi di produzione inefficienti, bassa durabilità dei prodotti e meccanismi di consumo non sostenibile. Il modo più efficace per cercare di risolvere il problema è agire a monte, riducendo la quantità di rifiuti generati e differenziando il più possibile.

Nel caso specifico alla luce delle realizzazioni delle future residenze, si osserva la necessità di prevedere all'interno dei singoli lotti, adeguati locali e/o spazi per consentire la collocazione dei diversi contenitori differenziati che rispettino i requisiti igienico-sanitari stabiliti dal vigente RLI (regolamento Locale d'Igiene). La corretta gestione di tali spazi sarà a cura dei proprietari al fine di evitare l'insorgere di inconvenienti igienico-sanitari (deposito incontrollato, infestazioni di insetti, topi, ecc.).

ZONIZZAZIONE

Andrà verificata la conformità della zonizzazione acustica con le previsioni delle opere in progetto relative sia alle opere inerenti la viabilità e il traffico che all'insediamento delle future residenze (es. utilizzo di materiali ed elementi costruttivi sulle facciate - superfici vetrate - serramenti che rispettino i requisiti acustici previsti dal DPCM 05/12/97).

ENERGIA E SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO

Negli ultimi anni il settore dell'edilizia sostenibile è in rapida e costante evoluzione. Si diffonde un nuovo approccio maggiormente attento ad una progettazione che tenga conto della biocompatibilità, della sostenibilità delle costruzioni al fine di limitare gli impatti nell'ambiente. Un modello che riguarda gli edifici nuovi, che devono essere realizzati nel rispetto di normative tecniche molto restrittive, e gli edifici che necessitano azioni di recupero e riqualificazione. Il passaggio ad una edilizia sostenibile non è più una scelta ma una necessità per migliorare la qualità della vita dei cittadini, diminuire il consumo di energia, dare maggior valore alle case, ridurre le emissioni e la dipendenza energetica del nostro paese. Oggi si fa particolare attenzione all'intera vita del prodotto edilizio: dal reperimento delle materie prime ai processi produttivi dei materiali, alla dismissione del bene, al recupero e alla riciclabilità dei materiali; coniugando le esigenze e l'evoluzione dell'edilizia, con il rispetto dell'ambiente, del territorio e della salute dell'uomo.

La maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali ha portato alla nascita e allo sviluppo di programmi d'azione e politiche internazionali volte alla riduzione dei consumi di energia primaria e delle emissioni di anidride carbonica. Il settore edilizio è certamente un settore strategico in cui intervenire, poiché è fortemente responsabile dei consumi di energia e delle emissioni di CO₂. In questi anni sono stati emessi diversi provvedimenti inerenti i requisiti di prestazione energetica richiesti agli edifici, promozione dell'uso razionale dell'energia, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione dell'emissione in atmosfera di gas inquinanti e climalteranti (obiettivo di risparmio energetico).

Dovranno essere pertanto attuate azioni di contenimento del consumo energetico in conformità alla legislazione statale e regionale in materia - DGRL n. VII/351/2007, DGRL N. VIII/5018/2007, DGRL N. VIII/5373/2007 e DGR VIII/8745/2008 prevedendo la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza e l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda da fonte energetica rinnovabile e/o pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Alle luce delle osservazioni sopra riportate,

-valutato che nella Variante proposta non sono state evidenziate rilevanti criticità di natura igienico-sanitarie di specifica competenza di questo Ufficio e che la stessa non determina potenziali effetti ambientali significativi nell'ambito in cui è localizzato né nei suoi dintorni;

-vista la L.R. 12/2005, si ritiene, limitatamente agli aspetti di competenza, di non assoggettare alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) la Variante urbanistica proposta (Piano Attuativo vie Don Gonella, Murere e Bettlino, S. Agostino, Cascina Maffeis, Mameli in variante al PGT vigente).

Si informa l'Autorità Procedente per la VAS che la puntuale applicazione delle osservazioni sopra riportate contribuirà alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento in progetto.

Si fa presente infine che tali osservazioni vengano considerate parte integrante del verbale della Conferenza in oggetto.

Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento fosse necessario.

Cordiali saluti.

Ufficio Sanità Pubblica di Treviglio
La Responsabile
dott.ssa *Etisa Martorana*



Responsabile Ufficio: Dott.ssa E. Martorana – Dirigente Medico ☎ 0363.590925
Funzionario referente: F.P. E. Ferri – ☎ 0363.590933

Daniela Vanillo

Da: protocollo@pec.ats-bg.it
Inviato: giovedì 8 marzo 2018 15:04
A: comuneazzanosanpaolo@pec.it
Oggetto: Protocollo nr: 25523 - del 08/03/2018 - ATS_BG - ATS BERGAMO Procedura verifica
assoggettabilità alla VAS - Piano Attuativo Vie Don Gonella, Murere e Bettlino,
S.Agostino, Cascia Maffeis, Mameli. Committenti: Impresa Edile Morlacchi Snc, Armani
Eugenio,
Allegati: ATS_BG.REGISTRO UFFICIALE.2018.0025523.pdf; Segnatura.xml

Invio di documento protocollato

Oggetto: Procedura verifica assoggettabilità alla VAS - Piano Attuativo Vie Don Gonella, Murere e
Bettlino, S.Agostino, Cascia Maffeis, Mameli. Committenti: Impresa Edile Morlacchi Snc, Armani
Eugenio, Armani Luigi e altri. Indizione conferenza per il 13-3-2018. Vs. richiesta del 7-2-2018 prot.
n.2203 (Prot. ATS n.14083 dell' 8-2-2018). Contributo/Osservazioni.

Data protocollo: 08/03/2018

Protocollato da: ATS_BG - ATS BERGAMO

Allegati: 2

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>

A "servizitecniciazzanosp@pec.it" <servizitecniciazzanosp@pec.it>

Data venerdì 15 giugno 2018 - 13:28

CONSEGNA: Richiesta parere

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 15/06/2018 alle ore 13:28:39 (+0200) il messaggio

"Richiesta parere" proveniente da "servizitecniciazzanosp@pec.it"

ed indirizzato a: "protocollo@pec.ats-bg.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec286.20180615132827.32505.03.1.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (3354 Kb)

dati-cert.xml (833 bytes)

smime.p7s (6 Kb)

dott.arch. Emilio Seminati Via Molino Vecchio 68 Urgnano (Bergamo)
tel. 035/892.159 E-mail: studioarchseminati@hotmail.it
Iscritto Albo Architetti della Provincia di Bergamo al n° 658
Cod. Fiscale SMNMLE46R20L502P - Partita IVA 01606930160

15 giugno 2017

Comune di Azzano San Paolo (BG)

N° Prot. arrivo **0009866**

del 15-06-2018

Cat. 12 Classe 2 Fasc. 3

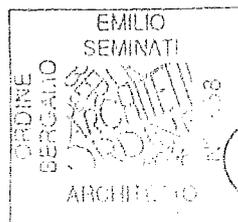


Spett.le
Comune di Azzano S. Paolo
Piazza IV Novembre 23
24052 AZZANO S. PAOLO (Bergamo)

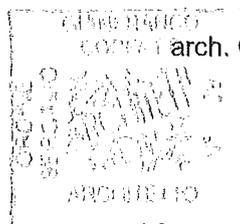
Oggetto: Piano Attuativo esteso alle aree utilizzabili ai fini edificatori comprese tra le vie Don Gonella, Murere e Bettolino, S. Agostino, Cascina Maffeis, Mameli:
Riscontro alle indicazioni di natura tecnica espresse dagli Enti competenti in sede di emanazione del Decreto 23.03.2018 di non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Come da richiesta di codesta Amministrazione trasmettiamo in duplice copia il documento in oggetto predisposto e sottoscritto dagli estensori del Piano Attuativo.

E' gradita l' occasione per porgere distinti saluti



arch. Emilio Seminati



arch. Gianfranco Coppetti



Comune di Azzano S. Paolo

Piano Attuativo in variante al P.G.T. di via Don Giovanni, Maffei e Bettolino,
S.Agostino, Cascina Maffeis, Mameli.

RISCONTRO ALLE INDICAZIONI DI NATURA TECNICA ESPRESSE DAGLI ENTI
COMPETENTI IN SEDE DI EMANAZIONE DEL DECRETO 23.03.2018 DI NON
ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).

Come da esplicita richiesta del Comune di Azzano S. Paolo (Deliberazione del Consiglio
Comunale n. 2 del 16.04.2018 di adozione del Piano Attuativo)

“Il progetto di Piano Attuativo dovrà rispettare le condizioni ed indicazioni espresse nel
Decreto di non assoggettabilità alla VAS del 23.03.2018 registrato al prot. al n. 4932 e
pertanto prima della sua definitiva approvazione dovrà essere dato opportuno riscontro alle
indicazioni di natura tecnica espresse dagli enti competenti per come segue:

- 2i Rete Gas - Protocollo n. 2875 del 20.02.2018;
- Tim S.p.A. - Protocollo n. 3311 del 26.02.2018 e Protocollo n. 3315 del 26.02.2018;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato regionale per
la Lombardia - Protocollo n. 3704 del 05.03.2018;
- Provincia di Bergamo – Ufficio pianificazione e grandi infrastrutture - Protocollo n.
3855 del 06.03.2018;
- ATS Bergamo – Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – Sede di Treviglio -
Protocollo n. 4067 del 09.03.2018;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo - Protocollo n. 4091 del
09.03.2018;
- Parco locale di interesse sovracomunale del Rio Morla e delle Rogge - Protocollo n.
4109 del 12.03.2018;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza
Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia -
Protocollo n. 4110 del 12.03.2018;
- ARPA Lombardia (Agenzia regionale per la protezione dell' ambiente) - Protocollo n.
4174 del 12.03.2018;
- Ufficio d' Ambito Provincia di Bergamo – E-mail pec del 12.03.2018”

si esprimono valutazioni di merito e gli opportuni riscontri evidenziando che alcuni degli Enti
interpellati hanno colto l' occasione per esprimere fin da ora suggerimenti e per ricordare
richiami di legge da tenere presenti in sede di pianificazione generale o nella successiva fase
realizzativa del piano attuativo; in ogni caso li si ringraziano per la collaborazione.
Altri hanno espresso il loro parere per i soli aspetti tecnici oggetto di variante rispetto alle
indicazioni del vigente PGT come richiesto dalle procedure; anche a loro un grazie per l'
utile contributo.

2i Rete Gas

Osservazioni e richieste

- nella realizzazione vengano previsti spazi per il posizionamento di GRF, alimentatori
catodici ecc.;

- nella progettazione posizionare le tubazioni di distribuzione gas lungo le strade interne e di collegamento alle strade pubbliche.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Il Piano Attuativo attua una previsione edificatoria del PGT e rende operative, rispettandole, le indicazioni espresse dallo strumento urbanistico generale. Gli elementi di variante al PGT, come indicato in tutte le documentazioni, riguardano aspetti del tutto limitati e non ne comportano modifiche sostanziali. Come già espresso in varie sedi, le osservazioni per l'esclusione VAS avrebbero dovuto limitarsi a valutazioni sugli scostamenti introdotti. Nel merito si ritiene che quanto auspicato faccia parte delle procedure di affinamento esecutivo delle opere di urbanizzazione che richiede opportuni contatti di approfondimento con gli Enti gestori delle varie reti.

Tim S.p.A.

Osservazioni e richieste

- non vengono espresse osservazioni e richieste ma vengono forniti recapiti telefonici per eventuali necessità.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Se ne prende atto per le necessità future.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato regionale per la Lombardia

Osservazioni e richieste

- non vengono espresse osservazioni e richieste; si comunica che non è più necessario coinvolgere la Segreteria Regionale e viene fornito l'indirizzo della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

Provincia di Bergamo – Ufficio pianificazione e grandi infrastrutture

Osservazioni e richieste

- in tema di gestione rifiuti nella fase attuativa dovranno essere definiti il volume di materiale di scavo per la realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso materiale privilegiandone il recupero/riutilizzo rispetto al suo smaltimento in discarica;

- per rocce e terre da scavo vengono inoltre citate alcune leggi;

- per rifiuti di cantiere viene in particolare citato il D.lgs. 152/2006;

- in fase di cantiere si raccomanda di adottare tutti gli accorgimenti utili a limitare la diffusione di polveri e contenere le emissioni sonore;

- non vengono espresse osservazioni circa la coerenza con la pianificazione sovraordinata (PTCP) e si afferma che l'ambito in oggetto non è interessato da elementi della rete ecologica provinciale.

In conclusione si specifica correttamente che:

- oggetto della verifica da parte della Provincia sono esclusivamente le modifiche in variante al PGT vigente;

- le modifiche apportate non comportano consumo di suolo in quanto si tratta di un comparto già classificato come urbanizzabile nelle previsioni urbanistiche previgenti e interno al tessuto urbano consolidato;

- gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali risultano prevalentemente non rilevanti e non si prevede alcuna misura di compensazione ambientale;

- sono da escludersi possibili interferenze con Siti Rete Natura 2000.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Le raccomandazioni per scavi, polveri, rumori, rifiuti di cantiere riguardano la fase realizzativa degli interventi e verranno tenute in debita considerazione in quella sede.

Tutte le altre considerazioni sono pienamente condivise dai progettisti del Piano Attuativo.

ATS Bergamo – Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria

Osservazioni e richieste

Dopo un' introduzione in cui si evidenziano gli aspetti propri di variante al PGT il documento passa a considerare aspetti generali riferiti all' analisi delle varie componenti ambientali e alla sostenibilità dell' intervento in progetto sia in merito agli obiettivi di prevenzione della salute che di protezione dell' ambiente dal punto di vista prettamente igienico-sanitario.

Le specificazioni sono di tipo generale e, con riferimenti di legge, riguardano:

- il rischio Radon: gli interventi devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l' esposizione della popolazione al Radon;
- l' inquinamento luminoso: per l' illuminazione degli spazi pubblici è auspicabile la messa in opera di corpi illuminanti a LED volti al risparmio energetico, prevedendo (ad esempio) tipologie diverse per l' illuminazione stradale, dei parcheggi e delle piste ciclabili-pedonali nonché le porzioni alberate/verdi (impianti illuminanti a diverse altezze, intensità e tipologie),
- il sistema del verde urbano, della naturalità e salvaguardia ambientale, paesaggio e superficie drenante: la superficie fondiaria del lotto dovrà avere una superficie scoperta e drenante adeguatamente sistemata a verde non inferiore al 30% nelle zone residenziali; per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante deve essere calcolato con riferimento all' intera area interessata avendo cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti;
- le essenze arboree a completamento delle opere verdi in progetto dovranno essere di specie autoctone e idonee ai siti interessati;
- fognatura e smaltimento acque meteoriche stradali: va considerato che l' immissione in falda di acque superficiali è un' operazione che può essere eseguita solamente a condizione che non si vadano ad inquinare falde profonde e che sia garantita un' idonea permeabilità del terreno; seguono raccomandazioni per una corretta progettazione della rete di raccolta e smaltimento;
- disponibilità e risparmio risorsa idrica: per una riduzione dei consumi di acqua potabile è necessario che vengano previsti sistemi volti al recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell' acqua piovana per usi non potabili, di reti duali negli edifici, sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzare nei periodi di siccità, ecc.);
- mobilità e traffico: dopo riferimenti a problematiche di mobilità a livello urbano si prende favorevolmente atto della specifica previsione di percorsi ciclo-pedonali in progetto e si esprimono auspici per gli aspetti della sicurezza e del pratico utilizzo;
- produzione e gestione dei rifiuti: si fanno alcune considerazioni per la futura corretta collocazione dei contenitori di raccolta differenziata;
- zonizzazione acustica: si cita il DPCM 05/12/97;
- energia e sostenibilità dell' intervento: si ricorda che in questi anni sono stati emessi diversi provvedimenti inerenti i requisiti di prestazione energetica richiesti agli edifici, promozione dell' uso razionale dell' energia, sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione dell' emissione in atmosfera di gas inquinanti e climalteranti.

Fatte le considerazioni sopra sintetizzate, prevalentemente riferite alle future realizzazioni, si conclude specificando che nella variante proposta non sono state evidenziate rilevanti criticità di natura igienico-sanitaria e che la stessa non determina potenziali effetti ambientali significativi nell' ambito in cui è localizzato nè nei suoi dintorni.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Il Piano Attuativo attua una previsione edificatoria del PGT e rende operative, rispettandole, le indicazioni espresse dallo strumento urbanistico generale. Gli elementi di variante al PGT, come indicato in tutte le documentazioni, riguardano aspetti del tutto limitati e non ne comportano modifiche sostanziali. Come già espresso in varie sedi, le osservazioni per l'esclusione VAS avrebbero dovuto limitarsi a valutazioni sugli scostamenti introdotti. Osservazioni di tipo generale espresse da ATS, pur non richieste nella specifica fase istruttoria, saranno tenute in considerazione nella fase realizzativa ed edificatoria del P.A..

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo

Osservazioni e richieste

Si specifica che non si evincono elementi sui quali esprimere parere di competenza e che devono essere sottoposti al controllo dei Vigili del Fuoco progetti relativi ad attività elencate nel DPR 151/11.

Parco locale di interesse sovracomunale del Rio Morla e delle Rogge

Osservazioni e richieste

- l' area del Piano Attuativo non ricade all' interno del territorio del PLIS del Rio Morla e delle rogge e non risulta nemmeno contigua al perimetro del Parco del Morla.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Si prende atto della precisazione.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia

Osservazioni e richieste

- l' area si inserisce in un contesto che potrebbe conservare Beni Archeologici nel sottosuolo poichè è collocata in prossimità di tratti di centuriazione di epoca romana e dunque vi potrebbero essere manufatti o strutture legati allo sfruttamento agricolo del territorio;
- si chiede che vengano effettuate trincee preliminari alla realizzazione del progetto;
- per la realizzazione delle opere di urbanizzazione si ricorda l' applicazione di specifica normativa in materia di antichità, beni e attività culturali.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Il Piano Attuativo attua una previsione edificatoria del PGT e rende operative, rispettandole, le indicazioni espresse dallo strumento urbanistico generale. Gli elementi di variante al PGT, come indicato in tutte le documentazioni, riguardano aspetti del tutto limitati e non ne comportano modifiche sostanziali. Come già espresso in varie sedi, le osservazioni per l'esclusione VAS avrebbero dovuto limitarsi a valutazioni sugli scostamenti introdotti. Nel merito si terrà conto di quanto segnalato in sede esecutiva.

ARPA Lombardia (Agenzia regionale per la protezione dell' ambiente)

Osservazioni e richieste

- si osserva che nel rapporto preliminare non è stata eseguita la descrizione del sistema acquedottistico, fognario e depurativo e non è stata condotta un' analisi delle previsioni in termini di futuro consumo idrico, nè un' analisi dei sistemi di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche e dei sistemi di trattamento dei reflui fognari;
- si richiamano concetti e disposizioni generali circa il risparmio idrico e il riutilizzo della risorsa idrica, il principio d' invarianza idraulica e idrologica e si sollecitano nuove politiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano;

- si ricorda che in fase esecutiva dovranno essere rispettate le disposizioni in materia di prestazione energetica degli edifici e degli impianti e di contenimento dei consumi energetici (edilizia sostenibile);
- si evidenzia la tematica dell' inquinamento luminoso e si raccomanda la riduzione dell' immissione verso l' alto dei flussi luminosi;
- relativamente al verde urbano si chiedono conferme circa l' invarianza di superfici ed in particolare se l' ampliamento dell' area a verde pubblico è pari alla superficie di mitigazione e di filtro eliminate e se tale area a verde pubblico compensa in termini di valore ecologico le fasce di mitigazione e di filtro eliminate con la variante; in caso di riduzione si chiede al Comune di valutare gli effetti ambientali e le eventuali mitigazioni da mettere in atto;
- si auspica che con la realizzazione di aree verdi adeguate all' interno dei lotti si venga a creare una rete di spazi verdi attrezzati con funzione di congiunzione tra le aree verdi principali e il verde rurale e/o boschivo delle aree non urbanizzate;
- si evidenziano l' importanza del verde dal punto di vista della mitigazione delle infrastrutture, dell' inserimento paesistico e di schermo visivo, di filtro ai rumori e alle polveri nonché di connessione ecologica e il ruolo del verde nella lotta ai cambiamenti climatici grazie alla sua capacità di immagazzinare la CO₂ atmosferica;
- inoltre si evidenzia come la presenza di vegetazione ha effetti positivi nella regimazione delle acque e nel mantenimento della permeabilità del suolo.

Riscontro dei progettisti del P.A.

Il Piano Attuativo attua una previsione edificatoria del PGT e rende operative, rispettandole, le indicazioni espresse dallo strumento urbanistico generale. Gli elementi di variante al PGT, come indicato in tutte le documentazioni, riguardano aspetti del tutto limitati e non ne comportano modifiche sostanziali. Come già espresso in varie sedi, le osservazioni per l' esclusione VAS avrebbero dovuto limitarsi a valutazioni sugli scostamenti introdotti.

Relativamente alle specifiche osservazioni si precisa:

- che tutti gli aspetti relativi ad acquedotto, fognature, smaltimento acque meteoriche ecc. sono stati propriamente affrontati e analizzati nel piano attuativo (e non nel rapporto preliminare) ove sono anche indicate soluzioni ed opere da eseguire; si richiamano in particolare l' allegato B "Approfondimenti specialistici" che contiene una relazione rete fognaria a firma dell' ing. Vittorio Gasparini e una relazione idrogeologica a firma del dott. geol. Andrea Arrigoni nonché le tavole 07 dedicata alle fognature e 09 dedicata ai sottoservizi (compresa rete idrica) del piano attuativo;
- che l' invarianza del verde in termini di superficie e di valore ecologico è assicurata come da considerazioni espresse nella relazione tecnica del piano attuativo, nel bilancio delle aree da cedere al Comune che non prevedono monetizzazioni, nell' espressione di pareri delle commissioni comunali, nelle istruttorie dell' ufficio tecnico comunale; al verde pubblico sono in particolare dedicati 3.448,030 mq., a percorsi nel verde mq. 2.833,539;
- per la sistemazione delle aree inedificate dei lotti si rimanda a quanto espresso nell' allegato C del piano "Indicazioni di Qualità Edilizia" ove si esplicita:

"Le aree libere non potranno essere totalmente lastricate ma saranno in parte pavimentate e in parte adibite a giardino per garantire:

permeabilità delle superfici pertinenziali (in relazione alle accertate difficoltà di allontanamento acque meteoriche attraverso la rete fognaria);

dotazioni di verde privato in armonia con il contesto urbano circostante e a quanto indicato per le aree scoperte all' art. 13 delle N.T.A. del Piano delle Regole e dal Locale Regolamento di Igiene.

Il medesimo articolo ricorda comunque che parte delle aree scoperte dovrà essere destinata a parcheggio secondo i disposti di cui alla L.R. 51/75 e Legge 122/89, successive modifiche e integrazioni.

E' raccomandata la collocazione di alberature/essenze autoctone e la creazione di filari, specie in corrispondenza della perimetrazione del Piano Attuativo".

- altre specifiche osservazioni saranno tenute presenti nella predisposizione della fase esecutiva del piano.

Ufficio d' Ambito Provincia di Bergamo

Osservazioni e richieste

- si esprimono concetti generali circa la raccolta e il recapito all' impianto di depurazione dei reflui fognari, l' adeguamento delle reti e degli sfioratori, il risparmio idrico e il riutilizzo della risorsa idrica;

- le acque meteoriche di dilavamento saranno smaltite negli strati superficiali del sottosuolo;

- ogni lotto dovrà provvedere autonomamente allo smaltimento delle acque meteoriche mediante pozzi disperdenti; nel contempo si raccomanda la realizzazione di opportune vasche di raccolta in modo da recuperare risorse idriche per utilizzi non potabili;

- vengono espressi alcuni giudizi di dettaglio circa il previsto posizionamento dei pozzi perdenti di via S.Agostino, il recapito della tubazione di via don Gonella e i pozzetti di ispezione;

- relativamente all' acquedotto si fa presente che è necessario realizzare una nuova linea lungo via S.Agostino e potenziare la tubazione esistente lungo la via don Gonella, opere da eseguire a cura di Uniacque S.p.A. con spese a carico dei lottizzanti.

Riscontro dei progettisti del P.A.

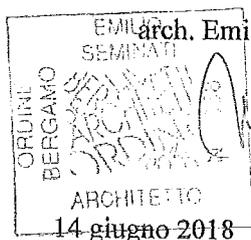
Il Piano Attuativo attua una previsione edificatoria del PGT e rende operative, rispettandole, le indicazioni espresse dallo strumento urbanistico generale. Gli elementi di variante al PGT, come indicato in tutte le documentazioni, riguardano aspetti del tutto limitati e non ne comportano modifiche sostanziali. Come già espresso in varie sedi, le osservazioni per l' esclusione VAS avrebbero dovuto limitarsi a valutazioni sugli scostamenti introdotti.

Nel merito si fa presente che:

- il posizionamento dei pozzi perdenti è stato deciso a seguito di analisi e approfondimenti da parte dell' ing. Vittorio Gasparini e dell' dott. geol. Andrea Arrigoni le cui relazioni fanno parte dell' allegato B "Approfondimenti specialistici specifici" del Piano Attuativo;

- le ulteriori indicazioni espresse riguardano opere da eseguire nella fase realizzativa del piano attuativo; se ne terrà conto in quella fase.

I PROGETTISTI DEL PIANO ATTUATIVO



arch. Emilio Seminati

arch. Gianfranco Coppetti